

RISOLUZIONE SULLA SALVAGUARDIA DELLE TORRI RONDONAIE E PASSERERE

I partecipanti al XVI Convegno Italiano di Ornitologia, tenutosi a Cervia - Milano Marittima (RA) il 21 - 25 settembre 2011,

premess

- che è ancora consistente il patrimonio di torri rondanare e passerere, che continua a caratterizzare parte del paesaggio rurale e dei centri storici di buona parte dell'Italia Centro Settentrionale, nonostante il continuo deterioramento a causa di abbandono, crolli ma anche rifacimenti che tendono a eliminare o snaturare questi complessi nidi artificiali sviluppatisi quantomeno dal XV secolo;

considerato che

- tali strutture possono essere di concreto sostegno segnatamente per le specie di rondoni *Apus apus*, *Apus melba* e *Apus pallidus* nonché per le specie *Passer italiae* e *Passer montanus*, tutte purtroppo interessate da complessi fenomeni di declino;

- le torri per rondoni e passeri e le loro strutture analoghe, inserite su mura, campanili, soffitte, altane etc. sono siti elettivi per condurre progetti di indagine e di ricerca sulle specie che vi si riproducono;

- è opportuna ogni possibile azione di salvaguardia del patrimonio esistente, incoraggiando anche ogni attività di censimento del patrimonio locale dei superstiti di questi antichi complessi di nidi artificiali, al fine di individuare e catalogare le caratteristiche strutturali e funzionali localmente diffuse e stabilire linee guida filologicamente corrette per restauri e ricostruzioni, nonché per giustificare eventuali priorità di conservazione;

- possono essere di grande aiuto linee guida per un corretto restauro, anche nell'indirizzare a metodi appropriati di ospitalità per tali specie, sia nella manutenzione di edifici contemporanei ed anche nella progettazione di nuove costruzioni, in alternativa ai nidi a cassetta sviluppati per essere appesi all'esterno delle pareti, contrastando più efficacemente il processo di allontanamento di tali interessanti ed anche utili insettivori dalle città, soprattutto a seguito di una acritica adozione di nuove modalità di costruzione e coibentazione degli edifici;

- molta edilizia contemporanea di indirizzo civile, religioso, sportivo, stradale e industriale offre spazi e superfici che possono essere facilmente destinate all'insediamento di colonie di rondoni e di passeri, inserendo direttamente nello spessore delle pareti strutture di nidi artificiali mutate e/o adattate dalle antiche eredità architettoniche, inserendole in opere di interesse collettivo (campanili, chiese, torri piezometriche, stadi, viadotti, ponti, fabbriche), ma in tal modo incentivandone l'inserimento anche in palazzi e case;

- nell'ambito del controllo dei colombi randagi cittadini che in genere nidificano nei centri storici, è purtroppo prassi corrente chiudere e sigillare tout court le buche pontai e le cavità di tanti edifici e di tanti monumenti storici, mentre l'obiettivo di ridurre i nidi dei colombi randagi può essere facilmente raggiunto con semplici ed economiche chiusure selettive, che permettono l'accesso di rondoni, passeri, piccoli uccelli insettivori nonché chiroterri e rettili alle nicchie, seguendo esperienze ormai collaudate; in tal modo si offrirebbe un supporto concreto alla tutela della biodiversità in ambito urbano, assicurando alle città i benefici estetici, culturali e pratici della presenza di specie animali determinanti anche nella lotta agli insetti molesti e ai vettori;

- in Italia risultano effettuate corrette attività di ripristino di rondonare storiche e attività di inserimento di analoghe strutture in nuovi edifici, nonché modifiche selettive di nicchie in edifici e monumenti storici, per escludere i soli colombi e favorire invece l'accesso per rondoni, piccoli uccelli e chiroterri

- in nord Europa e in Cina si stanno realizzando moderne "torri rondonare" per scopi di protezione delle specie

si appellano

al Ministero per i Beni e per le Attività Culturali affinché, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, adotti una linea guida per le Soprintendenze regionali, per le Regioni e per i Comuni, finalizzata a:

- I catalogazione del patrimonio di rondonare e passerere ancora esistenti;
- II individuazione delle priorità di conservazione, restauro e ripristino corretto indirizzo delle attività di restauro e/o ripristino;
- III divieto di completa occlusione delle buche pontai e delle nicchie di monumenti ed edifici storici, in favore di modifiche selettive che favoriscano l'accesso per la riproduzione e per il rifugio di rondoni, passeri e chiroterri;

al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, adotti una linea guida per le Regioni finalizzata a far inserire strutture di nidi artificiali per rondoni, passeri (e chiroterri) nella

- IV progettazione e realizzazione di nuove strutture;
- V esecuzione di rifacimenti e riparazioni del preesistente;

di viadotti, ponti, stadi, palazzi dello sport, fabbriche, torri piezometriche, silos, palazzi, case, edifici religiosi e campanili, realizzati o da realizzare con il sostegno e/o il concorso di finanziamenti pubblici o di aziende a partecipazione pubblica, incoraggiando anche l'edilizia privata a sostenere concretamente la tutela della biodiversità in ambito rurale ed urbano con analoghi interventi soprattutto per gli adeguamenti al risparmio energetico.

La presente risoluzione è stata discussa ed approvata per acclamazione dai partecipanti al Convegno.